



Museo Civico di Bevagna

Corso Giacomo Matteotti, 70 - Bevagna (PG)

Telefono: 0742 360081

E-mail: bevagna@sistemamuseo.it

Tipologia: Archeologico, Artistico, Storico

Orari di apertura:

aprile – settembre

venerdì, sabato, domenica 10.30 - 13.00 / 15.00 – 18.00

ottobre – marzo

venerdì, sabato, domenica 10.30 - 13.00 / 14.30 – 17.00

OPERE DI PAOLO GUBINELLI,

GRAFFI, INCISIONI, ACQUERELLI SU CARTA

La Cartiera “Valcheria” – Bevagna (PG)

la Cartiera del Mastro Cartaio Francesco Proietti

Chartacanta in Mevania, Anton Carlo Ponti

Inaugurazione sabato 1 settembre 2018 ore 17.00

Dal 1 al 30 settembre 2018

A Bevagna,
spero di incantare con il mio segno poetico
la scenografia di un borgo medievale
dove la luce appare nelle prime luci dell'alba,
solo così possiamo cantare questa bella frase,
a Bevagna se beve e se magna.....
non solo ma Gubinelli ci riporta una vera musicalità del pensiero,
dove l'arte del colore sfiora leggermente in sfumature delicate
in questo meraviglioso paesaggio che ci trasmette emozioni,
è qui che troviamo la pace per sentire la tranquillità di una vera poesia.

Un abbraccio alla bella Bevagna.....

Paolo Gubinelli, 28 maggio 2018

Chartacanta in Mevania

Da tempo non vedevo, e non guardavo, tanto colore fatto-si poesia, tanta poesia fatta-si colore. Scrivo delle chartae mevanienses di Paolo Gubinelli. Dove trionfano colori primari, e colori mixati da un mago di cocktail cromatici (che l'eccellente artista e pittore marchigiano agita nello shaker-tavolozza), così cari al rimbaudiano *bateau ivre* di Jackson Pollack, per dire di un artista alcoolico. Paolo Gubinelli invece pratica arte astemia e castità vegana, inventando combinazioni coloristiche ai limiti del paradisiaco, e del paradosso, in natura insomma non esistono toni macchie quali egli designa sulla carta. Eden sobri, i suoi, magici tarocchi dove le tinte assumono toni e taches di lirismo primordiale e impossibili. I suoi sono voli della mente che s'intrecciano come vortici astratti espressionisti o schede rothkiane, rotoli di papiri, fitti di scritte poetiche, parole lievi e liete nella loro serena drammaticità linguistica.

Dovessi citare un poeta affine, risalirei al lontano e così presente Lucrezio e al suo verso paradigmatico *noctes vigilare serenas*, le veglie del poeta a inventare una lingua capace di studiare duemila anni fa i misteri del mondo e della vita e trasformarli in parola poetica. Dico questo perché Gubinelli ha nei versi dei poeti un potente afrodisiaco, li assorbe, li smonta, li assembla, riempie di colore strofe e stanze, distici e metafore isolate, sinestesie estatiche, ci va a nozze, fornicava con loro, li assolve e li consola.

Una fortuna tenere a battesimo questa mostra nel mio paese, nel palazzo che ospita il museo dove son presenti i compaesani pittori seicenteschi Ascensidonio Spacca detto il Fantino e il più famoso Andrea Camassei.

Dico sempre a quei rari amici che non conoscono il miracoloso Mercato delle Gaite, che due sono gli elementi di punta della rievocazione medievale: la nascita del turismo colto e la Cartiera del Mastro Cartaio Francesco Proietti, senza togliere merito agli altri Mestieri.

E Paolo Gubinelli, oltre a partecipare entusiasta alla mostra *In Chartis Mevaniae* chiusa pochi mesi fa, ci onora con un omaggio alla città, che commuove. Quello che possono la poesia e l'arte resta per fortuna un mistero «senza fine bello».

Anton Carlo Ponti

Paolo Gubinelli

Biografia

Nato a Matelica (MC) nel 1945, vive e lavora a Firenze. Si diploma presso l'Istituto d'arte di Macerata, sezione pittura, continua gli studi a Milano, Roma e Firenze come grafico pubblicitario, designer e progettista in architettura. Giovanissimo scopre l'importanza del concetto spaziale di Lucio Fontana che determina un orientamento costante nella sua ricerca: conosce e stabilisce un'intesa di idee con gli artisti e architetti: Giovanni Michelucci, Bruno Munari, Ugo La Pietra, Agostino Bonalumi, Alberto Burri, Enrico Castellani, Piero Dorazio, Emilio Isgrò, Umberto Peschi, Edgardo Mangucci, Mario Nigro, Emilio Scanavino, Sol Lewitt, Giuseppe Uncini, Zoren. Partecipa a numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero.

Le sue opere sono esposte in permanenza nei maggiori musei in Italia e all'estero.

Nel 2011 ospitato alla 54 Biennale di Venezia Padiglione Italia presso L'Arsenale invitato da Vittorio Sgarbi e scelto da Tonino Guerra, installazione di n. 28 carte cm. 102x72 accompagnate da un manoscritto inedito di Tonino Guerra.

Sono stati pubblicati cataloghi e riviste specializzate, con testi di noti critici:

Giulio Carlo Argan, Giovanni Maria Accame, Cristina Acidini, Mariano Apa, Mirella Bandini, Carlo Belloli, Vanni Bramanti, Mirella Branca, Carmine Benincasa, Luciano Caramel, Ornella Casazza, Claudio Cerritelli, Bruno Corà, Giorgio Cortenova, Roberto Cresti, Enrico Crispolti, Fabrizio D'Amico; Roberto Daolio, Angelo Dragone, Luigi Paolo Finizio, Alberto Fiz, Paolo Fossati, Carlo Franza, Francesco Gallo, Mario Luzi, Luciano Marziano, Lara Vinca Masini, Marco Meneguzzo, Bruno Munari, Antonio Paolucci, Sandro Parmiggiani, Pierre Restany, Maria Luisa Spaziani, Carmelo Strano, Claudio Strinati, Toni Toniato, Tommaso Trini, Marcello Venturoli, Stefano Verdino, Cesare Vivaldi.

Sono stati pubblicati cataloghi di poesie inedite dei maggiori poeti Italiani e stranieri: Adonis, Alberto Bertoni, Alberto Bevilacqua, Libero Bigiaretti, Franco Buffoni, Anna Buoninsegni, Enrico Capodaglio, Alberto Caramella, Roberto Carifi, Ennio Cavalli, Giuseppe Conte, Vittorio Cozzoli, Maurizio Cucchi, Milo De Angelis, Eugenio De Signoribus, Gianni D'Elia, Luciano Erba, Giorgio Garufi, Tony Harrison, Tonino Guerra, Emilio Isgrò, Clara Janés, Ko Un, Vivian Lamarque, Franco Loi, Mario Luzi, Giancarlo Majorino, Alda Merini, Alessandro Moscè, Roberto Mussapi, Giampiero Neri, Nico Orengo, Alessandro Parronchi, Feliciano Paoli, Titos Patrikios, Umberto Piersanti, Antonio Riccardi, Davide Rondoni, Tiziano Rossi, Roberto Roversi, Paolo Ruffilli, Mario Santagostini, Antonio Santori, Francesco Scarabocchi, Fabio Scotto, Michele Sovente, Maria Luisa Spaziani, Enrico Testa, Paolo Valesio, Cesare Vivaldi, Andrea Zanzotto.

Stralci critici: Giulio Angelucci, Biancastella Antonino, Flavio Bellocchio, Goffredo Binni, Claudio Di Benedetto, Nevia Pizzul Capello, Debora Ferrari, Claudio Di Benedetto, Fabio Corvatta, Antonia Ida Fontana, Franco Foschi, Mario Giannella, Armando Ginesi, Elverio Maurizi, Caterina

Mambrini, Carlo Melloni, Eugenio Miccini, Franco Patrino, Roberto Pinto, Osvaldo Rossi, Giuliano Serafini, Patrizia Serra, Maria Luisa Spaziani, Maria Grazia Torri, Francesco Vincitorio.

Nella sua attività artistica è andato molto presto maturando, dopo esperienze pittoriche su tela o con materiali e metodi di esecuzione non tradizionali, un vivo interesse per la "carta", sentita come mezzo più congeniale di espressione artistica: in una prima fase opera su cartoncino bianco, morbido al tatto, con una particolare ricettività alla luce, lo incide con una lama, secondo strutture geometriche che sensibilizza al gioco della luce piegandola manualmente lungo le incisioni.

In un secondo momento, sostituisce al cartoncino bianco, la carta trasparente, sempre incisa e piegata; o in fogli, che vengono disposti nell'ambiente in progressione ritmico-dinamica, o in rotoli che si svolgono come papiri su cui le lievissime incisioni ai limiti della percezione diventano i segni di una poesia non verbale.

Nella più recente esperienza artistica, sempre su carta trasparente, il segno geometrico, con il rigore costruttivo, viene abbandonato per una espressione più libera che traduce, attraverso l'uso di pastelli colorati e incisioni appena avvertibili, il libero imprevedibile moto della coscienza, in una interpretazione tutta lirico musicale. Oggi questo linguaggio si arricchisce sulla carta di toni e di gesti acquerellati acquistando una più intima densità di significati.

Ha eseguito opere su carta, libri d'artista, su tela, ceramica, vetro con segni incisi e in rilievo in uno spazio lirico-poetico.